



– I numeri sono destinati a crescere?

«Senza ombra di dubbio. Al momento ci sono oltre duemila famiglie in attesa di risposta. Ma il fenomeno della sottrazione di minore è legato soprattutto ai matrimoni misti e questi aumentano in maniera esponenziale. Sono 30 mila all'anno e di questi il 75 per cento si conclude con la separazione o con il divorzio. Le conseguenze sono evidenti».

– Quali consigli si sente di dare a proposito dei matrimoni misti?

«Non voglio dire di evitarli, ma di affrontarli in modo più consapevole. Non ci si può sposare con superficialità, senza conoscersi a fondo. Soprattutto quando ci sono differenze di religione e di cultura».

– Con quali Paesi si affrontano maggiori difficoltà nel caso di sottrazione di un minore italiano?

«Con i Paesi del Nordafrica la restituzione è quasi impossibile. Nel mondo islamico la potestà genitoriale è esercitata solo dal padre, quindi una madre che voglia riottenere il figlio può anche rassegnarsi. Ma ci sono estreme difficoltà anche con i Paesi dell'Est europeo,

fortemente nazionalisti. Sto per andare a dibattere una causa in Ungheria e temo io stesso per la mia incolumità fisica. I Paesi scandinavi poi sono assolutamente chiusi. Abbiamo avuto due sentenze in Danimarca in cui i padri, in quanto italiani, sono stati dichiarati diseducativi. Voglio essere molto chiaro. L'Italia deve darsi una svegliata».

SIMONETTA PAGNOTTI

## «VOGLIAMO REGOLE COMUNI IN EUROPA»

**N**el Parlamento europeo, il mediatore per i casi internazionali di sottrazione di minori è l'onorevole **Roberta Angelilli** del Ppe. «È un fenomeno destinato a crescere», afferma, «a causa dell'allargamento dell'Unione europea e della maggiore libertà di circolazione».

Vicepresidente del Parlamento, Roberta Angelilli ha chiesto e ottenuto tra le sue deleghe quella per i minori, tema del quale si occupa da anni. «Solo dal gennaio di quest'anno ho ricevuto 50 nuove richieste di intervento», racconta, «ma si

tratta già di genitori che vogliono tentare una mediazione», preoccupati almeno di evitare quelle guerre, devastanti per i figli, che si trascinano per anni tra tribunali, burocrazie e, a volte, diplomazie.

La vicenda di Marinella Colombo, che ha portato via con sé i due figli assegnati all'ex marito in Germania, ha reso evidente il problema dei figli di genitori separati di nazionalità diverse. Un argomento sul quale il Parlamento europeo sta lavorando in più direzioni, come spiega l'onorevole Angelilli: «Cerchiamo di arrivare a un minimo comune denominatore giuridico tra gli Stati

membri. Con il Trattato di Lisbona abbiamo finalmente una base per aspirare a una normativa europea che sia vincolante per tutti i 27 Paesi, obbligandoli ad agire non solo in base al loro diritto di famiglia, ma per trovare una mediazione con le regole dell'altro Paese coinvolto nel contenzioso. E c'è tutta una rete che va implementata e strutturata, con soggetti specializzati presso i Tribunali, che si colleghino allo scopo di trovare una mediazione nell'interesse del minore, del suo diritto all'affetto e alla presenza di entrambi i genitori».

Roberta Angelilli racconta il caso drammatico di un padre italiano che da 7 anni non può vedere la figlia nell'Europa settentrionale, ora per di più affidata a un istituto per il sopraggiungere di problemi alla madre. «Al fine di prevenire casi così conflittuali», conclude, «l'obiettivo è anche arrivare a informare le coppie miste, al momento del matrimonio, sulle reciproche responsabilità. Lo si fa sulla comunione dei beni: perché non farlo su questioni non materiali, che hanno però effetti molto rilevanti?».

ROSANNA BIFFI



L'eurodeputata Roberta Angelilli, Ppe, vicepresidente del Parlamento europeo.

KO alla rottura



OK con la garanzia OXO.

Grazie ai vantaggi del servizio **OXO X Voi** i tuoi occhiali sono sempre al sicuro... qualunque cosa tu decida di fare!



Scopri tutti i vantaggi su [www.oxoitalia.com](http://www.oxoitalia.com)

I NOSTRI SERVIZI:

